

# Prova di forza del Milan a Verona, a 3 giorni dal match di Coppa a Belgrado

## Il Diavolo è pronto per l'Europa

Caniggia replica al gol di Gullit, sostituito poi da Viridis per uno stiramento - Van Basten firma il successo con la complicità di Soldà



Verona. Il tiro di Van Basten

**dal nostro inviato GIORGIO WILMO**  
VERONA - Il Milan è tornato se stesso, cioè grande, irresistibile, caparbio e capace di far risultato per due volte, dopo aver fallito ieri già convezionato, e aver preso un gol da Poli. Non è ancora un Milan perfetto, subisce l'ennesimo colpo di sfortuna in un nuovo infortunio a Gullit, ma è più che mai squadra capace di battere sempre.

Verona prefigurava Belgrado di mercoledì prossimo anche l'acclamato, e quindi al di là del risultato, il gioco, il modo di tenere il campo, la mentalità vincente, fanno pensare con ottimismo alla difficile trasferta di Coppa. Il Verona è stato travolto nel primo tempo, annullato il suo centrocampo che pure aveva imbrogliato l'inter due settimane fa, messa più che in affanno la difesa. Nella ripresa, i rossoneri hanno preso fatto e si è visto come la potenzialità della squadra verona è sua buona, e le speranze di Bagnoli di arrivare a un

In linea, riprende forza Tassotti, e manca ancora Maldini in condizione accettabile. Quando anche Maldini tornerà alla forma abituale, da questa barriera ermetica partiamo le incursioni più pericolose con giocatori capaci a turno di proiettarsi in avanti e diventare l'uomo in più per l'azione offensiva.

**1-2**  
Verona: Cervone 8, Poli 4, Volpencio 5,5, Berthold 5,5, Soldà 4, Iachini 6, Caniggia 8, Troglio 7, Misangola 8, Galderisi 5,5, Bortolazzi 4,5, Pacione 4,5 (76 Bonetti) 5, Ali, Bagnoli 5.  
Milan: G. Gullit 7,5, Tassotti 7, Maldini 8, Colombo 6 (87 Costacurta sv), Rijkaard 8,5, P. Baresi 8,5, Donadoni 7, Ancelotti 7,5, Van Basten 6,5, Gullit 7 (30 Viridis 8), Evans 8, Ali, Sacchi 7.  
Arbitro: Luinese 3.  
Reti: 23' Gullit, 86' Caniggia, 79' Soldà autore. Ammoniti: 84' Tassotti.  
Spettatori: paganti 35.077, incasso di 703.255.000 lire, abbonati 12.781, quota partita di 224.760.000 lire.

La paura, Poli è diventato un libero arretrato, certamente non da zanna, e davanti già c'era Iachini che andava a caccia di Colombo disintossicando all'impostazione del gioco. Quando nella ripresa Iachini ha cominciato a costringere, Troglio ha risposto con accuratezza nascente, il Verona ha saputo approfittare della ritirata strategica del Milan.

Il gol di Caniggia, palla regolata da Maldini a Soldà, viridis di fuori gioco iniziale, è stato un premio inaspettato per il Verona, ma ecco il Milan capace ancora di spingere con Evans inesorabile, con Tassotti ancora fresco, con Ancelotti più furioso che mai. Parte Viridis (79') da centrocampo e finge di puntare al centro, ma in realtà fa partire Tassotti e lo pesca in fondo a campo e finge di puntare in piena area. Lo stratonante, cadde trattenendo la palla fra le gambe, poi la allunga a Van Basten che spara nel mucchio, con coraggio visti gli errori: tocca Soldà e la palla diventa imprevedibile.

La paura, Poli è diventato un libero arretrato, certamente non da zanna, e davanti già c'era Iachini che andava a caccia di Colombo disintossicando all'impostazione del gioco. Quando nella ripresa Iachini ha cominciato a costringere, Troglio ha risposto con accuratezza nascente, il Verona ha saputo approfittare della ritirata strategica del Milan.

Il gol di Caniggia, palla regolata da Maldini a Soldà, viridis di fuori gioco iniziale, è stato un premio inaspettato per il Verona, ma ecco il Milan capace ancora di spingere con Evans inesorabile, con Tassotti ancora fresco, con Ancelotti più furioso che mai. Parte Viridis (79') da centrocampo e finge di puntare al centro, ma in realtà fa partire Tassotti e lo pesca in fondo a campo e finge di puntare in piena area. Lo stratonante, cadde trattenendo la palla fra le gambe, poi la allunga a Van Basten che spara nel mucchio, con coraggio visti gli errori: tocca Soldà e la palla diventa imprevedibile.

**Primo piano**  
**La treccina e la bionda**  
VERONA - Caniggia ha accolto l'invito e ha sciolto le trecce. Morbide? Non sappiamo, bionde è certo. Gullit invece le ha tenute ben intrecciate. In comune, il non voler tagliare le lunghe chiome, affermazione di personalità, voglia di distinguersi, certezza d'essere bravi, ma anche liberi. E poi, particolare non trascurabile, visto che parliamo di calcio, i soli due grandi gol.

Gullit ha colpito al volo di esterno dentro una corta respinta di Soldà. Corta, ma molto sposta, sulla quale anche un semplice tocco poteva essere difficile. Mostroso anche solo il pensare di poter dare la direzione e cogliere il tempo giusto, ma ha visto giusto lui, con l'istinto del campione, dopo che i passaggi con Van Basten erano finiti incredibilmente fuori. Caniggia ha colpito nella ripresa, dopo aver innanzi lottato alla ricerca di qualche palla giocabile per tutto il primo tempo. Nella ripresa era partito un paio di volte in contropiede, ma aveva trovato se non più di un muro massiccio, prima almeno Ribicard che da solo è una sorta di magnet mobile. Lo ha picciato Troglio con tanto da saggiare il campo e ha avuto un attimo di esitazione aspettando il fischio di Luinese. Il fuorigioco c'era, ma non conta per quel che riguarda Caniggia. Ha controllato la palla, e partito verso Gullit che gli aveva uccello e tagliando il tempo lo ha superato con un pallonetto di interno destro, un'autentica colombella da palanetto. Questi, i campioni veri, sono gli stranieri che hanno segnato ai nostri ragazzi. G. Vigi.



Verona. Gullit, in perfetta coordinazione, segna il suo gol

### Sacchi: «Finalmente in undici»

Lallenero raggiane: «Non perso Gullit per l'infortunio, ma ho ritrovato la squadra» - Sull'Inter dribbla le polemiche: «Ho perso delle altre squadre» - Bagnoli: «La difesa ha aiutato i rossoneri»

**dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI**

VERONA - Indovinate chi ha il sorriso spalancato a 180 gradi? Arrigo Sacchi, naturalmente. Indovinate chi, invece, ha la faccia buia come unto che ha inghiottito un rasoio? Troppo facile: Bagnoli. Il tecnico del Milan ha tutte le ragioni per essere raggiane: ha perso Gullit, però ha ritrovato la stessa squadra del l'anno scorso: stesso ritmo, stessa compattezza - anche se proprio qui a Verona l'anno scorso appiccicammo meglio il fuorigioco», dice riferendosi ad un paio d'incertezze di capitano Baresi.

«Abbiamo giocato finalmente in undici - prosegue - ed è chiaro che in questo modo le ragioni di sviluppo in modo diverso. Questo mi fa ben sperare per la gara di Belgrado dove sarà necessario un grande Milan. Sono convinto che possiamo farcela anche contro la Stella Rossa: questa prova dei ragazzi a Verona mi ha convinto. Non so se il passaggio gialloblù sia avvenuto in fuorigioco, Baresi mi dice di sì. Ad ogni modo, la squadra ha saputo reagire e vincere in modo convincente. E si assicura che passare qui a Verona non è facile: ci siamo riusciti perché abbiamo una

grande squadra, abbiamo creato 6-7 palli gol, quando saremo più concreti pochi potranno fermarci».

Si parla del nuovo infortunio a Gullit: non avete affrettato il suo rientro, mandandolo in campo non al meglio della condizione fisica? Sacchi scuote la testa: «No, è soltanto sfortunato. Anzi, ero così preso a giocare in modo graduale: 30' con la Stella Rossa, 70' con la Juventus. Stretta si è fatto male dopo mezz'ora. Vedremo oggi qual è la gravità dell'infortunio: dopo 24 ore si ha un quadro più esauriente. A Belgrado non può giocare, verremo per Italia-Olanda». Una cosa è certa: non siamo mai riusciti a fare due partite di seguito con la stessa squadra. Soltanto questo capello non stiamo - giocando bene però può capitare.

«L'importante - sottolinea Sacchi - è che il morale del Milan sia alto: quando si vince su questo campo significa che si hanno le qualità giuste per emergere. Comunque dovremo combattere la partita con il primo tempo: in questo modo abbiamo soltanto... divertiti i nostri tifosi. Certo, Van Basten doveva sbagliare meno, ha avuto almeno a palla-gol, noi può succedere a chiunque di fallire. Puntato lasciavamo dire che è stato molto bravo Verda, e entrato e freddo si è esaurito subito nel vivo del gioco. Per noi resta sempre un elemento importante: Pietro lo sa benissimo.

L'assedio a Sacchi in spogliatoi improvvisi è avventato: eppure il tecnico offre la massima disponibilità. Basta non fargli domande sull'Inter primatista: «Non parlo dell'Inter - risponde - e poi comprendo il rischio della gaffe aggiuntiva - è della mia squadra. Su due campi difficili abbiamo conquistato 4 punti e siamo in buona media inglese. Anzi, considerato Torino, polemico, farò quattro punti. Soltanto una grande Juventus è riuscita a fermarci. Finora abbiamo sbagliato soltanto due partite: Stella Rossa e Lazio, con un Milan così non ci ripeteremo».

Quanto Bagnoli vorrebbe sfidare alle forche caudine delle domande, ma bisogna pure rispondere. È obiettivo come sempre: «Nel primo tempo il Milan è stato perfetto ma le partite daranno il suo ripercuote noi meritavamo di più. Anzi si poteva anche vincere. Il secondo gol è nato da un errore della nostra difesa. È una sconfitta che fa male proprio perché è stata causata dalla nostra difesa. Per il resto penso che perdere contro la Stella Rossa sia un danno per il Milan che sta dominando in Europa non sia un dramma».

### Gullit, dopo l'infortunio anche gli insulti

Dagli spalti cori volgari al suo indirizzo - Fermo probabilmente per 10 giorni, salterà Belgrado e Olanda-Italia - Viridis: «Temo più la Samp dell'Inter»

**Sassaiola fra tifosi feriti due poliziotti**

VERONA - Due agenti sono rimasti costui in una fitta assaiata al termine della partita, lungo la strada che porta alla stazione ferroviaria. L'intervento della polizia ha evitato che degenerassero gli scontri fra tifosi veronesi e milanesi. Tuttavia, alla stazione di Porta Nuova sono stati infranti vetri e devolati impianti igienici. La polizia ha fermato e identificato due tifosi milanesi che sono stati poi rilasciati. È venuto per Milano e partito con un giro di ritardo dopo una serie di perquisizioni. Negli spogliatoi gialloblù c'era amarezza. Si lamenta Caniggia: «Ho segnato il mio primo gol in campionato, ho colpito una traversa e non ho ricevuto neppure un applauso: Pato sarebbe andato okay, perché».

Scolanato anche Troglio: «Non è servito a nulla giocare un buon partita».

Il presidente Champagnat: «Noi reggiamo, forse sentiamo che l'atmosfera natalizia. È incredibile la maniera con cui abbiamo subito il secondo gol. Il Milan è squadra di ottimo valore, che gioca un calcio progressivo. Quando affronti avversari superiori per mezzi e organizzazione di gioco hai bisogno di un pizzico di fortuna. Noi non ne abbiamo avuto».

Bagnoli, pur ammettendo la superiorità del Milan, non digerisce il gol subito sul finire: «Il Verona è venuto fuori nella ripresa, sull'uso a un rinvio di avere il pieno in testa. Invece la nostra difesa ha sbagliato e il Milan ci ha puntati».

VERONA - Viridis è sincero: «Senza quella deviazione, forse non era gol». Van Basten si permette una bugia: «Ma che deviazione? È stato l'effetto... Van Basten. No, non si è trattato di castigo».

Negli spogliatoi si parla soprattutto dell'infortunio a Gullit: stramontato al bisbetico della gamba sinistra. 10 giorni di prognosi? «Forse ho lavorato troppo con questo piede - dice l'olandese -. Mi è successo quando ho lanciato Colombo, ho sentito una fitta. Prevedo, ci tenevo a giocare a Belgrado. Purtroppo rischio di saltare anche Italia-Olanda e Roma. Sembra scontato. È dall'inizio della stagione che incoore in malanni vari, esattamente dall'inizio di Parma. Da allora infortuni, stramontati, persino la situazione per non dire di una scottatura provocata dal ghiaccio».

Siete usciti dalla crisi? «Non siamo mai stati in crisi, è una parola troppo grossa per un Milan che non ha mai perso - risponde Bagnoli -. Il portavoce continuo ad essere sfortunato. E pensare che con la Juventus era andato bene, c'erano tutte le premesse per una ripresa. Quando ho sentito il dolore, ho chiesto subito il cambio».

Non ha voluto commentare l'atteggiamento dei tifosi veronesi che alla sua uscita il Milan ha insultiato col coro: «Sporco negro». Rusa ha ben altre cui pensare. Ieri sera il Milan ha

segnalato l'infortunio a Libregatti, tecnico dell'Olanda: chissà cosa penserà il sostituto di Michels: ogni volta che la sua squadra ha un grosso impegno ricordate la polemica prima di Germania-Olanda? Il Milan è costretto a negargli il Pallone d'oro '87.

Viridis ammette che il Milan ha avuto «un momento difficile dopo il pareggio perso e stata la reazione giusta. La squadra si è accorta e per il Verona non c'è stato più nulla da fare. Questa è una vittoria importante perché ci curano nel modo giusto per la Coppa. Siamo pronti per la Stella Rossa l'importante è non fare condizionare dal gioco infortunio degli Jugoslavi e che... l'arbitro sia esattamente della situazione. In un match, non solo di massimo della condizione, ma pieno di dare il mio contributo anche mercoledì. Mi dispiace per Baresi, ma gioco esteri perché purtroppo nel Milan è una grande lotta anche per trovare posto in squadra».

Che squadra ci vorrà a Belgrado? Lo stesso Milan determinato di Verona: io sono molto fiducioso anche perché questo campo ci porta fortuna». In effetti, Verona non è più finale come un tempo ai rossoneri, anzi. «A proposito del nostro rivale - conclude Viridis - Mi fa piacere il risultato di San Siro e cioè che abbia vinto l'Inter. Perché, in confesso, a me più che il nerazzurro fa paura la Samp».

# MONTE ROS

## DOPO AFRICA, AUSTRALIA, ISLANDA, BRASILE, EGITTO, LE PANDA 4x4 CONQUISTANO ANCHE IL PAESE DELLE MONTAGNE ROCCIOSE.

È già storia: neanche le Montagne Rocciose fermano la Panda. Ma passiamo alla cronaca di questa straordinaria impresa. "Raid del Coraggio", sesta puntata. 30 Luglio. Vancouver, a due passi dal sole della California. Una colonna di 60 Panda 4x4 lascia la bellissima città affacciata sul Pacifico. Destinazione: Inuvik, alle porte del Polo Nord, 4000 km di foreste, montagne e ghiacciai più a nord. La colonna è al suo primo impatto con l'affascinante scenario del



le Montagne Rocciose. Lo spettacolo naturale è grandioso. Come quello offerto dalle piccole grandi di tuttoterrano che superano pendenze molto forti e ostacoli imprevedibili. Di giorno danze indiane, rodei, strade sterrate, highway, ghiacciai e guadi. Di notte chilometri di stelle e grandi cene intorno al fuoco, "spaghettate" comprese. 10 Agosto, Dawson City, mitica meta della corsa all'oro. Il tempo sembra essersi fermato a cento anni prima. Setacciando la sabbia di un fiume, tra i componenti dell'equipaggio c'è chi trova la sua giornata d'oro. 12 Agosto, vittoria! La colonna raggiunge Inuvik, la capitale degli eschimesi. Una grande festa di benvenuto saluta la nuova impresa targata Panda. Ma siamo già alla sfida successiva dei "Raid del Coraggio" Safariland. Cambia lo scenario: Argentina. Ma non cambia la protagonista. La Panda 4x4, naturalmente. FIAT